



Domenica 14 novembre si è celebrato a Lecce il primo congresso provinciale della Federazione della Sinistra, con il quale si è dato avvio al percorso comune di quattro sigle - Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Socialismo 2000 e Lavoro e Solidarietà – verso la formazione di un progetto politico di sinistra, aperto a tutte le forze di sinistra italiane, a tutte le associazioni, movimenti, singole persone, che si ritrovano su un progetto comune di sinistra, che sia alternativo all'attuale sistema capitalistico. Compito della sinistra è indicare un'alternativa economica e sociale al capitalismo. Un'alternativa per la liberazione del lavoro, l'effettiva autonomia delle donne, il riequilibrio ambientale, il sapere come fondamentale diritto democratico, la liberazione e la libertà di tutti e di ciascuno, il governo democratico dei processi economici e sociali. Uscire da sinistra dalla crisi vuol dire prospettare un'alternativa di sistema. Alla fine dei lavori ai quali hanno partecipato e sono intervenuti numerosi compagni, anche non appartenenti alle sigle fondatrici che hanno direttamente aderito alla costituenda Federazione, è stato approvato il documento politico nazionale, al quale è stato aggiunto un ordine del giorno, in cui si è espressa la contrarietà della federazione provinciale, alla costituzione di una inutile e dispendiosa Regione Salento. Inoltre sono stati eletti i seguenti componenti del consiglio provinciale della Federazione:

1-Paladini Salvatore

2-Boris Tremolizzo

3-Roberta Forte

4-Francesco Spada

5-Giuseppe Orsi

6-Piero Manni

7-Antonio Vincenti

8-Marco Delle Rose

9-Fabio De Nardis

10-Angelina Merlino

11-Roberto Corsano

12-Sandro Pellegrino

13-Salvatore Fiore

14-Gianni Stefanelli

15-Ianne Daniele

16-Angelo Minenna

17-Andrea Panico

18-Dino Santoro

19-Massimo Melillo

20-Ada Donno

21-Tronci Francesco

22-Maurò Condò

23-Prato Salvatore

24-Alessandro Rolli

25-Cosimo Scazzi

26-Mauro Chirenti

27-Michele Muia

28-Pedio Oronzo

Il messaggio che lanciamo è di non rassegnarsi a un futuro senza speranza.

Per questo serve una sinistra unita e rinnovata anzitutto nel modo di praticare la politica; una sinistra che sappia svolgere i compiti di mobilitazione sociale, di radicamento nei luoghi di lavoro, di rapporto costruttivo e rispettoso con le tante associazioni e movimenti che operano per un'Italia diversa, a cominciare da quelle che si battono con coraggio contro la mafia, contro il razzismo, contro il neofascismo comunque mascherato. E una sinistra aperta e accogliente anzitutto per i giovani, una sinistra che sappia connettersi con le nuove forme di conflitto, ascoltare i nuovi movimenti giovanili.

La Federazione assume il compito di trasmettere alle nuove generazioni gli ideali, la speranza e la lotta per un futuro diverso, che hanno caratterizzato la sinistra italiana nel '900, e capace al contempo di leggere le nuove forme del conflitto. Una sinistra che insieme ai giovani costruisca gli strumenti di emancipazione individuale e collettiva e metta in campo una nuova generazione di militanti e dirigenti politici.